

DOMENICA 30 APRILE 2023

IV DI PASDUA. GESU' BUON PASTORE (b)
Titolare delle Suore Pastorelle

GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI (60ª)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Giovanni 10,1-10.

In quel tempo, Gesù disse; «In verità, in verità vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore per la porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante.

Chi invece entra per la porta, è il pastore delle pecore.

Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore una per una e le conduce fuori.

E quando ha condotto fuori tutte le sue pecore, cammina innanzi a loro, e le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce.

Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei».

Questa similitudine disse loro Gesù; ma essi non capirono che cosa significava ciò che diceva loro.

Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati.

Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvo; entrerà e uscirà e troverà pascolo.

Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza». Parola del Signore

MEDITAZIONE

Santa Caterina da Siena (1347-1380)

terziaria domenicana, dottore della Chiesa, compatrona d'Europa

Sull'obbedienza, cap. I-II, n° 154-155

Il portiere del cielo

[Santa Caterina ha sentito Dio dirle :] Nessuno può entrare nella vita eterna se non è obbediente. Senza l'obbedienza si resta fuori; poiché l'obbedienza è la chiave con la quale fu aperta la porta che era stata chiusa per la disobbedienza di Adamo. Spinto dalla mia infinita bontà, vedendo che l'uomo, che tanto amavo, non tornava a me, fine suo, presi la chiave dell'obbedienza e la misi in mano del dolce e amoroso Verbo d'amore, mia Verità, che stabilii portiere del cielo. E' lui che ne aprì la porta. Senza questa chiave e senza questo portiere, mia Verità, nessuno ci può entrare. E' quanto vi ha insegnato nel suo Vangelo, quando vi ha detto che nessuno poteva venire a me, Padre, se non per lui (cfr. Gv 14,6). Quando lasciò la società degli uomini per tornare a me salendo al cielo, vi lasciò questa preziosa chiave dell'obbedienza. (...) Già te l'ho detto, è una chiave che apre il cielo e questa chiave lui l'ha messa in mano al suo vicario. Questo vicario la mette in mano a ciascuno di voi quando, ricevendo il battesimo, vi impegnate a rinunciare al demonio, al mondo, alle sue pompe, ai suoi piaceri. Con questa promessa di sottomissione, ognuno riceve la chiave dell'obbedienza, ognuno la possiede per suo proprio uso, ed è la stessa di quella del mio Verbo. Se l'uomo non si lascia condurre dalla luce della fede e per mano dell'amore, per aprire con questa chiave la porta del cielo, mai ci entrerà, anche se il mio Verbo ne ha già aperto la porta. Vi ho creati senza di voi, ma non vi salverò senza di voi. Occorre dunque che portiate in mano questa chiave; non bisogna restare seduti, bisogna camminare. Avanti, nella via aperta dalla mia Verità! E in piedi!